

## Progetto Osservatorio Regionale Antidiscriminazioni Attività per le scuole – **SOS DIRITTI**

<b>Titolo attività:</b> attività varie
<b>Target beneficiari:</b> alunne/i delle scuole secondarie di primo e secondo grado, dipendenti pubblici, volontari e membri di associazioni, docenti
<b>N. beneficiari che è possibile coinvolgere:</b> buona parte delle attività qui elencate possono essere svolte sia con gruppi molto piccoli (fino a 10 partecipanti) che con gruppi numerosi (oltre i 40-50 partecipanti). Ad ogni modo il numero ideale di partecipanti è quello di una classe scolastica (dai 20 ai 30).
<b>Durata:</b> la durata varia in base all'attività proposta (vedi sotto)
<b>Strumenti e materiali necessari:</b> per gran parte delle attività è sufficiente avere uno spazio adeguato per lo svolgimento delle stesse (un'aula scolastica è sufficiente ma alcune attività possono svolgersi in maniera più efficace in spazi ancora più grandi). Per alcune attività è prevista la stampa e la distribuzione di specifici materiali (bigliettini, testi, immagini, frasi) necessari allo svolgimento delle attività stesse, materiali prodotti e stampati dagli operatori dell'Associazione SOS Diritti.
<p><b>Obiettivi/finalità:</b></p> <p><i>Obiettivo generale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire l'apertura di uno spazio di discussione e riflessione critica sulle tematiche concernenti i Diritti Umani, l'immigrazione, le discriminazioni e i pregiudizi per come si manifestano nella realtà contemporanea delle nostre società; approfondimento sulla quotidianità dei giovani studenti con un focus specifico sul vissuto dei/delle migranti presenti nel territorio veneziano e veneto con cui essi possono venire in contatto e sulle attività delle associazioni che li supportano e ne promuovono i Diritti.</li> </ul> <p><i>Obiettivi specifici:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stimolare nelle giovani generazioni la riflessione critica sui processi di creazione e diffusione di stereotipi e pregiudizi, in particolare riguardo i migranti;</li> <li>- stimolare meccanismi di immedesimazione e di empatia;</li> <li>- sviluppare una riflessione sul legame tra le forme di razzismo "istituzionale", "mediatico" e "popolare" e sulle diverse forme di discriminazione;</li> <li>- favorire nei giovani una conoscenza approfondita delle esperienze di vita dei migranti presenti nel territorio e quindi una maggiore consapevolezza della realtà;</li> <li>- sollecitare una riflessione sul concetto di "migrazione" come cambiamento e progettualità a livello individuale e relazionale che avvengono nella vita di ognuno/a;</li> <li>- incoraggiare una maggior consapevolezza delle dinamiche di inclusione/esclusione all'interno dei gruppi;</li> <li>- fornire informazioni e dati in materia di migrazioni (emigrazione/immigrazione) a livello locale, nazionale e internazionale;</li> </ul>

- incoraggiare la rielaborazione soggettiva e libera da parte degli studenti degli argomenti trattati durante il laboratorio da parte degli studenti, attraverso differenti possibilità espressive.

**Descrizione dettagliata della/delle attività con indicazione dei tempi di realizzazione per ciascuna:**

**LA MAPPA DELLA MIA VITA (20 -25 minuti):** riflettere e confrontarsi sul tema delle migrazioni e dei progetti di vita attraverso un'attività in cui lo spazio diventa la mappa del mondo (con al centro il luogo/la città in cui si svolge l'incontro) e ciascun alunno deve posizionarsi nell'ordine: dove vive, dove è nato, dove sono nati i genitori, dove sono nati i nonni, dove pensa realisticamente di vivere in futuro e dove sogna di vivere in futuro. Questa attività è preceduta e seguita da un brainstorming sulle parole "migranti" e "migrazioni".

**ENTRARE NEL CERCHIO (25-30 minuti):** per riflettere sulle dinamiche di inclusione ed esclusione a turno metà classe rappresenta la comunità locale e l'altra metà classe deve provare ad entrare in questa comunità convincendone i membri senza usare la parola (quindi solo con gesti ed espressioni del viso). Successivamente i ruoli si invertono quindi chi ha fatto in precedenza parte della comunità deve adesso provare ad entrarvi.

**SCHIERAMENTI (25-30 minuti):** si fanno disporre i ragazzi lungo una linea orizzontale; quindi si narra un episodio (reale o immaginario) in cui vi sono due possibilità di scelta. Finita la narrazione i ragazzi devono fare la loro scelta compiendo contemporaneamente un passo avanti o indietro in base all'approvazione o meno di un dato comportamento.

**E TU DI CHE GRUPPO SEI?(20-25 minuti):** si chiede agli studenti di dividersi secondo un criterio (occhi chiari/occhi scuri, capelli lunghi/capelli corti, ecc.). Ogni volta si chiede al gruppo di trovare delle ragioni per motivare la superiorità del proprio gruppo rispetto all'altro. Ogni gruppo costruisce un cartellone nel quale si fa pubblicità, alimentando da un lato lo spirito di gruppo, dall'altro la presa di distanza dagli altri gruppi. Si discute assieme sull'attività svolta riflettendo sullo stato d'animo che hanno provato, sul loro sentire interiore.

**QUIZ SU MIGRANTI E MIGRAZIONI (25-30 minuti):** 12 domande e risposte per sfatare luoghi comuni, pregiudizi e disinformazione sui migranti e sull'immigrazione. La classe viene divisa in gruppi di 3-4 alunne/i ciascuno e viene chiesto ad ogni gruppo di rispondere alle 12 domande. Quindi si consegna a ciascun gruppo un foglio con le risposte corrette e si stimola con i partecipanti un dibattito.

*Vedi file allegato*

**COME ME, COME TE (20-25 minuti):** in cerchio, si lascia uno spazio vuoto. La persona accanto ad essa invita un compagno ad occupare quel posto motivando la cosa con una somiglianza (es. ti invito vicino a me perchè hai i capelli castani come me); si continua così con il nuovo spazio che si crea. Quindi si procede al contrario chiedendo ai partecipanti di invitare ad occupare il posto in base ad una differenza esistente tra le due persone.

**DRAMMATIZZAZIONE DI CONCETTI E PAROLE usando la tecnica del "teatro immagine" (durata variabile da 15 a 45 minuti):** si individuano alcuni termini (anche tramite un brainstorming)

e si provano a drammatizzare (ad esempio emarginazione, solidarietà, povertà, sicurezza, paura, coraggio). La drammatizzazione può avvenire attraverso tre fasi differenti: creazione di sculture umane (con o senza un regista), dalle sculture si passa al compiere brevi movimenti; ai movimenti si aggiunge una parola o frase esplicativa. Si possono realizzare anche solo una o due delle tre modalità.

**TEATRO FORUM** (*durata variabile a partire da un minimo di 3 ore in su*): i partecipanti vengono suddivisi in gruppi (di 4-5 persone per gruppo) e a ciascun membro dei vari gruppi viene chiesto di raccontare al resto del gruppo un episodio di discriminazione che hanno vissuto, che ha vissuto un loro amico o familiare o del quale sono venuti a conoscenza (ad esempio tramite i mass media); quindi a ciascun gruppo viene chiesto di scegliere uno degli episodi raccontati e creare, a partire dall'episodio stesso, una breve scena teatrale in cui ogni membro del gruppo ha il compito di rivestire un ruolo specifico. Una volta costruita la scena ogni gruppo prova la propria scena cercando di rappresentarla nella maniera più chiara ed efficace. Quindi i gruppi presentano a turno agli altri le loro scene raffiguranti episodi di discriminazione e per ciascuna scena viene svolto un "teatro forum", tecnica del "Teatro dell'Oppresso" che prevede la partecipazione attiva del pubblico nell'eliminare l'oppressione/discriminazione rappresentata in scena. Pertanto in seguito a ciascuna scena rappresentata si chiede al "pubblico" di intervenire attivamente nella scena stessa sostituendosi o aggiungendosi agli attori già presenti al fine di eliminare o ridurre la situazione di oppressione/discriminazione vissuta da uno o più personaggi in scena. In tal modo quindi gli "spettatori" diventano "spett-attori" e provano ad agire in maniera positiva e costruttiva su ciascuna scena rappresentata. Terminato il teatro forum con ciascuna delle scene viene stimolata una riflessione in plenaria su quanto accaduto e su come gli "spett-attori" hanno provato a eliminare l'oppressione e a "cambiare la storia" di ciascuna scena.

**LE ETICHETTE** (*30-40 minuti*): ognuno viene "etichettato" con un'immagine di un personaggio attaccato sulla fronte quindi i membri del gruppo dovranno interagire tra loro riproducendo le gerarchie e i pregiudizi presenti nella società e quindi stabilendo con chi parlare e cosa dire a seconda dell'interlocutore (considerando che ognuno di loro non sa che etichetta gli è stata data). Successivamente si stimola una riflessione sulle gerarchie e i ruoli di potere nella società e sui pregiudizi e sulle difficoltà che hanno coloro che ne sono maggiormente vittime.

*Vedi file allegato*

**NEI PANNI DI** (*30-40 minuti*): ad ogni ragazzo/a viene consegnato un biglietto corrispondente al personaggio nel quale dovrà immedesimarsi. Si leggono quindi alcune situazioni legate a dei diritti fondamentali chiedendo ai partecipanti di fare un passo avanti se pensano che il loro personaggio sia in grado di poter godere di quel diritto o di stare fermi in caso contrario. Successivamente si sviluppa una riflessione sui Diritti Umani e sulle disparità e le discriminazioni esistenti nel mondo.

*Vedi file allegato*

**LETTURA DI TESTI** (lettere, poesie, articoli di giornale) e **VISIONE DI VIDEO, FOTO, MAPPE E GRAFICI** riguardanti gli argomenti trattati con successivo dibattito (*durata variabile da 30 minuti a 4 ore*).

*Vedi file allegati*